

**49° Congresso della Società Italiana di Scienza della Vegetazione
(SISV)**

**LA SCIENZA DELLA VEGETAZIONE PER LA
BIODIVERSITÀ E LA SOSTENIBILITÀ**

Ancona 24-26 Settembre 2015

Aula azzurra - Polo di Montedago



[8] Il progetto HaSCITu per la cartografia degli habitat di interesse comunitario nei SIC della Toscana: problematiche di indagine e primi risultati

Foggi B.^{1,2}, Gennai M.¹, Dell'Olmo L.¹, Ferretti G.¹, Lastrucci L.¹, Di Fazio L.³, Angiolini C.⁴, Viciani D.^{1*}

¹Università di Firenze, Dipartimento di Biologia; ²CIST – Centro Interuniversitario di Scienze del Territorio, Toscana; ³Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze, Sez. Orto Botanico; ⁴Università di Siena, Dipartimento di Scienze della Vita; *daniele.viciani@unifi.it

Nel corso del 2014 è stato approvato tra la Regione Toscana ed il Centro Interuniversitario di Scienze del Territorio (una struttura coordinata tra i principali atenei ed istituti universitari toscani) un accordo di collaborazione scientifica per dare inizio al progetto "HaSCITu"⁽¹⁾. Con tale acronimo (**H**abitats in the **S**ites of **C**ommunity**I**mportance in **T**uscany) viene designato il progetto che dovrà portare all'individuazione ed alla rappresentazione cartografica degli habitat di interesse comunitario (ai sensi della Direttiva 92/43/CE) presenti all'interno dei siti di importanza comunitaria (SIC) della Rete Natura 2000 regionale. Gli habitat, riconosciuti in base a criteri di tipo botanico-vegetazionale, alle caratteristiche ecologiche e geomorfologiche dei siti ed in accordo alle definizioni presenti nei Manuali di Interpretazione (Biondi & Blasi, 2009; Biondi et al., 2012; 2014; European Commission, 2013), saranno individuati tramite acquisizione di bibliografia (inclusi anche "letteratura grigia" e dati inediti da Enti Territoriali), interpretazione di foto aeree, sopralluoghi sul campo ed esecuzione di rilievi fisionomici e fitosociologici. Al termine del lavoro, i prodotti attesi quale esito della ricerca possono essere così sintetizzati: i) una banca dati geografica degli habitat, verificata e sovrapponibile alla CTR, in scala 1:10.000; la rappresentazione cartografica avverrà per poligoni (anche molto piccoli, assimilabili a punti o molto allungati, assimilabili a linee) in modo da poter sempre esprimere una superficie di copertura per ciascun habitat. Anche nel caso di più habitat in mosaico nello stesso poligono, verranno stimate ed espresse le relative percentuali di copertura; ii) la redazione di singole schede per ogni tipologia di habitat presente nei SIC considerati, comprensive di documentazione fotografica; iii) una relazione scientifica finale sull'insieme dei risultati conseguiti, utile per l'implementazione e l'aggiornamento dei Formulare Standard Natura 2000 (schede) dei relativi SIC; iv) un Manuale tecnico di interpretazione degli habitat toscani.

La ricerca ha avuto inizio alla fine del 2014, ed a tutt'oggi è stata quasi del tutto terminata l'acquisizione di materiale bibliografico, che si è dimostrato essere molto copioso e di grande interesse generale, ma molto eterogeneo e spesso di difficile interpretazione. Studi prodotti in tempi e con metodi diversi da gruppi di lavoro differenti si sono rivelati essere poco utilizzabili ai fini di una cartografia aggiornata e molte aree, teoricamente già coperte da studi, hanno dovuto essere reinterpretate ex-novo. Altre problematiche già riscontrate in altri lavori di questo genere sono la non sempre facile individuazione e definizione degli habitat, nonostante le numerose opere che trattano l'argomento, la necessità di una coerenza interpretativa con quanto già prodotto da altri studi simili, in particolare quelli riguardanti le regioni confinanti, la non congruità di risorse finanziarie e tempi a disposizione, che spesso non permettono di approfondire l'indagine quanto sarebbe necessario per arrivare ad interpretazioni basate su dati certi.

Nonostante tali limiti di carattere generale, in questi primi mesi sono già stati indagati in maniera esaustiva circa 30 SIC e circa 20 sono in corso di completamento (su un totale di 134). Già dai dati relativi a questi SIC si è notato un notevole tasso di variazione rispetto a quanto riportato nelle schede Natura 2000: in generale cambia il numero dei tipi di habitat per sito e le superfici risultanti dalla nostra indagine si discostano talvolta in maniera significativa dal vecchio dato, evidenziando problemi derivati dalle valutazioni effettuate in passato, spesso ipotizzate senza una effettiva esplorazione del territorio.

Il sistema proposto appare chiaro, implementabile e verificabile in ogni parte del processo di acquisizione dei dati, per cui risulta indispensabile come dato di base per un affidabile sistema di monitoraggio dei piani di gestione dei SIC.

Bibliografia

Biondi E., Blasi C. (eds.), 2009. Manuale italiano di interpretazione degli Habitat della Direttiva 92/43/CEE. [Http://vnr.unipg.it/habitat/](http://vnr.unipg.it/habitat/).

Biondi E., Blasi C., et al., 2014. Plant communities of Italy: The Vegetation Prodrôme. *Plant Biosystems*, 148(4): 728-814.

Biondi E., Burrascano S., et al., 2012. Diagnosis and syntaxonomic interpretation of Annex I Habitats (Dir. 92/43/EEC) in Italy at the alliance level. *Plant Sociology*, 49 (1): 5-37.

European Commission, 2013. Interpretation manual of European Union habitats – EUR28. European Commission, Brussels.

⁽¹⁾ Per la Regione Toscana, il progetto è stato promosso dal Settore Tutela e Valorizzazione delle Risorse Ambientali - Direzione Ambiente ed Energia e dal Settore Sistema Informativo Territoriale ed Ambientale - Direzione Urbanistica e Politiche abitative. Il coordinamento delle attività è svolto da A. Casadio, K. Marchesi e U. Sassoli.